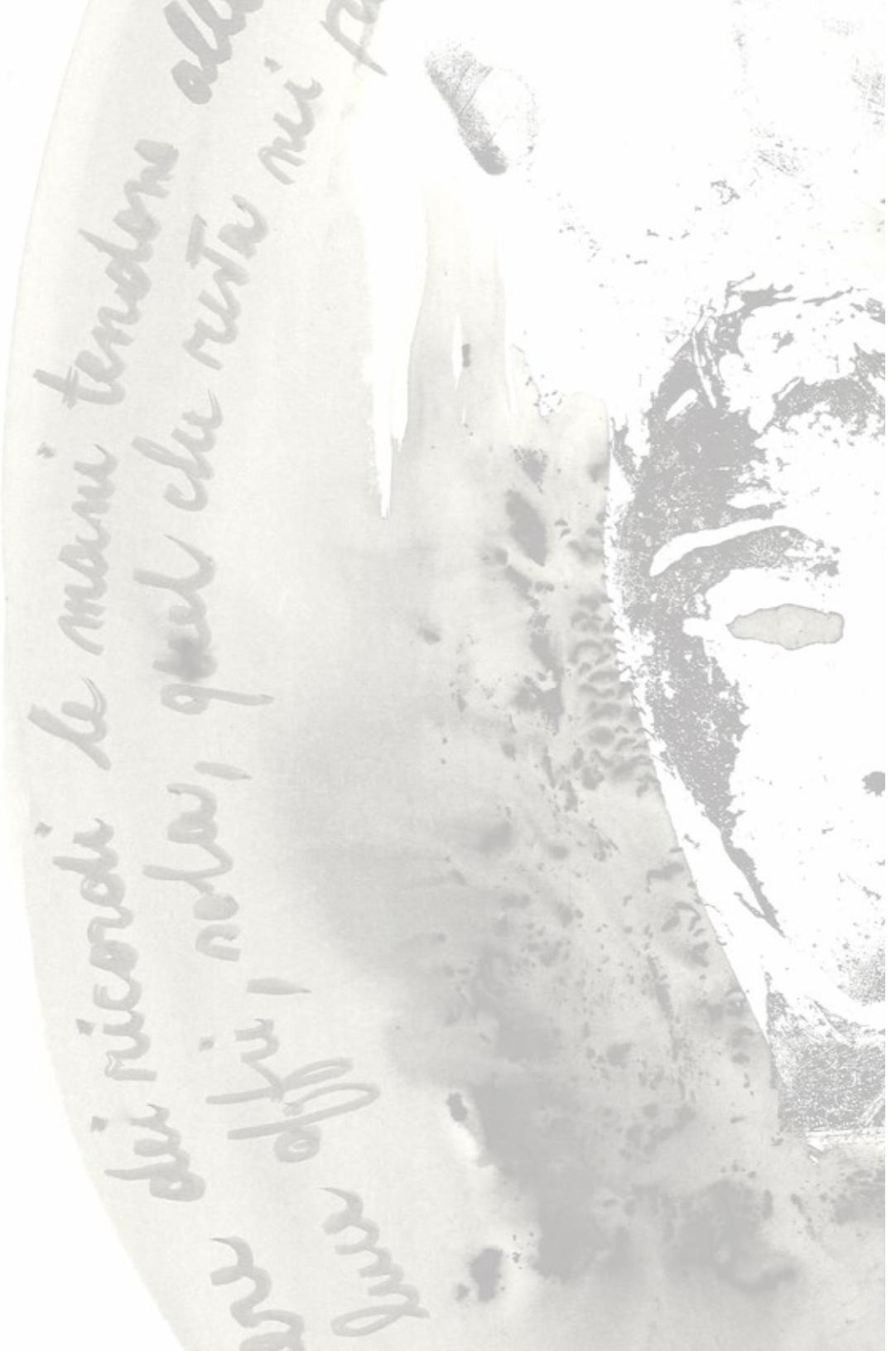


duemila 22|23 ombre ombres shadows



TEATRO GIOCO VITA



Una luce e un corpo, una storia e un presente

Come la luce illumina il corpo proiettandone l'ombra, così la storia di Teatro Gioco Vita ne illumina il presente proiettandone il futuro. L'immagine è rivelatrice e affascinante ma è anch'essa pur sempre un'ombra, inafferrabile nonostante il suo inscindibile radicamento e in continuo mutare, ancora oggi ci accoglie e ad essa con passione affidiamo il nostro teatro e la nostra vita, come per gioco. Due generazioni si sono succedute per arrivare nel 2021, al cinquantesimo anno di attività, riuscendo a coniugare e alimentare vicendevolmente l'unicità dell'anima di ricerca artistica e produttiva del teatro d'ombre a un sempre crescente consolidamento territoriale che ha portato l'animazione teatrale delle origini a divenire prima Compagnia, poi Teatro Stabile d'Innovazione e ora Centro di Produzione Teatrale. Un organismo pulsante plasmato dal tempo e che inevitabilmente è cambiato, cresciuto e levigato, pronto a percorrere la sua terza generazione di teatro con l'ambizione di mantenerne saldo l'animo pionieristico e visionario.

Le sfide e gli obiettivi sono chiari e in stretta connessione rispetto al dinamismo che ha sempre garantito coerenza in ogni tappa del nostro percorso: partendo dall'affermazione di continuità rappresentata da Nicoletta Garioni, artista e artigiana dell'immaginario delle ombre di Teatro Gioco Vita da quasi trent'anni, nuovi volti e quindi nuovi sguardi e sensibilità ci accompagnano nel prossimo cammino produttivo che vede al centro la successione artistica e generazionale del nostro regista principale, Fabrizio Montecchi, in favore di Valeria Sacco e Marco Ferro. Già collaboratori di Teatro Gioco Vita, poi formati dalla loro importante e autonoma esperienza artistica con Riserva Canini, a loro viene chiesto di accettare questa eredità con la consapevolezza che la scelta di condividere le strategie artistiche e progettuali sia avvenuta dopo attente meditazioni ma sostanziale naturalezza. Ad essi viene affiancato un robusto repertorio di spettacoli che ha portato negli anni la magia delle ombre nel circuito internazionale di teatro di figura e di teatro ragazzi al quale si aggiunge il nuovo *Cassandra* oltre alle ultime produzioni realizzate in periodo di pandemia, *Sonia e Alfredo* e *Il piccolo re dei fiori*, il cui percorso è stato rallentato proprio dall'emergenza sanitaria ma ora pronte per intraprendere il loro viaggio e incontrare e incantare le platee di scuole e famiglie.

In parallelo rispetto alle proposte per l'infanzia e la gioventù sono in divenire progetti di coproduzione indirizzati al pubblico adulto con l'idea precisa di svincolare il teatro d'ombre dall'immaginario erroneamente ritenuto esclusivo del teatro ragazzi, ponendolo al servizio della mescolanza di linguaggi e dimostrando quanto il senso della tradizione possa assumere oggi il ruolo dell'innovazione.

Nel segno della trasversalità resta aperto anche il settore Generazioni che si propone come contenitore di spettacoli con codici e tecniche alternative a quelle delle ombre tra i quali si segnalano la ripresa di *Annibale - memorie di un elefante* (teatro d'attore, visual comedy e canzoni) e *Scoppiati* (teatro d'oggetti). Così come viene sostenuta con l'entusiasmo dei risultati tutta l'attività di formazione dedicata al teatro di figura che vede senza dubbio protagonista ANIMATERIA - *Corso di formazione per operatore esperto nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura*, affiancato ora da EVOC - *Experimenting VOCational training for puppeteers* (un progetto europeo Erasmus+ che vede coinvolti 6 paesi europei: Belgio, Francia, Grecia, Italia, Slovenia e Spagna) e accompagnato da corsi intensivi, workshop e master finalizzati alla ricerca, allo studio e all'avviamento professionale.

Jacopo Maj



TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano. Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia d'ombre è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani e di formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.

Teatro Gioco Vita, une des premiers protagonistes du mouvement pour l'animation théâtrale en Italie, est né en 1971 et a su, grâce à cette expérience, donner une contribution originale à la naissance du théâtre pour jeunes. Sa façon originale de faire, de comprendre et de vivre le théâtre, les relations, la recherche et la culture l'ont marqué dès ses premières expériences. Teatro Gioco Vita se lance dans le théâtre d'ombre à la fin des années soixante-dix. Sa cohérence, sa conscience professionnelle et sa contribution avec des collaborateurs externes lui ont permis de faire des expériences uniques en leur genre et lui ont valu de nombreuses reconnaissances et de précieuses collaborations avec des théâtres et des organismes lyriques dans le monde entier avec par exemple: le Teatro La Fenice de Venise, le Royal Opera House Covent Garden de Londres, le Teatro alla Scala de Milan, l'Arena de Vérone, l'Ater, l'Ert, le Teatro dell'Opera de Rome, le Teatro Regio de Turin et le Piccolo Teatro de Milan. Sous la direction artistique de Diego Maj, l'activité du Teatro Gioco Vita est désormais articulé en différentes directions de travail. La Compagnie d'ombres est engagée dans la production de spectacles et aussi dans des créations d'ateliers pour les écoles, les jeunes et les professionnelles. L'atelier Officina delle Ombre est le lieu de production et de recherche de la Compagnie. Les théâtres à Piacenza - Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale et Teatro Gioia - sont une seule, grande maison dans laquelle sont expérimentés et organisés saisons théâtrales, échanges culturels et parcours pour la recherche artistiques de la Compagnie et l'activités culturels sur le territoire. Teatro Gioco Vita soutient l'activité sur le territoire de Piacenza et du département (direction artistique et organisationnelle de la Saison de Prosa du Teatro Municipale de Piacenza, organisation de festivals de théâtre et autres événements culturels, accueil, atelier, formation) de dimension toujours plus internationale Teatro Gioco Vita a donné ses représentations théâtrales d'ombre, en Europe, aux Etats Unis, au Brésil, au Mexique, au Canada, au Japon, en Chine, en Israël, à Taïwan, en Turquie, en Jordanie et en Sénégal.

Teatro Gioco Vita was established in 1971 and was among the first Italian realities to be protagonist of the movement of theatrical animation. Teatro Gioco Vita gave its original contribution to the theatre for young people, through its animation, its distinct flair and its way of conceiving and living the theatre, the relationships, the research and the culture that characterized it from its very first experiences. Teatro Gioco Vita meets the shadow theatre in the late seventies. Thanks to its work done with consistency and professionalism and also to the contribute of outside collaborators, it completed an experience, unique in its kind, that got him awards and prestigious collaborations everywhere in the world, with permanent theatres and lyric companies such as the Teatro La Fenice of Venice, the Royal Opera House Covent Garden of London, the Teatro alla Scala of Milan, the Arena of Verona, the Ater, the Ert, the Teatro all'Opera of Rome, the Teatro Regio of Turin and the Piccolo Teatro of Milan. Managed by the artistic director Diego Maj, the theatre is composed of various realities. The Shadow Theatre Company is involved in the production of plays as well as in laboratory activities for schools, children and professional. The workshop Officina delle Ombre hosts the productions and the research by Teatro Gioco Vita. The theatres in Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale and Teatro Gioia) are a big house where to experiment and share theatrical reviews, hospitality, cultural exchanges, places where to achieve artistic and cultural projects for the company's research and the work in place. Teatro Gioco Vita combines its activity in Piacenza and the province (artistic and organizing direction of the Stagione di Prosa from the Teatro Municipale of Piacenza, organization of theatrical reviews and other cultural events, hospitality, workshops, and training) to an increasingly international dimension that led its shadow theatre shows to be performed in Europe, the United States, Brazil, Mexico, Canada, Japan, China, Israel, Taiwan, Turkey, Jordan and Sengal.

POCO PIÙ IN LÀ

Da Suzy Lee



regia Valeria Sacco

adattamento teatrale Marco Ferro, Valeria Sacco

con Alice Conti, Andrea Coppone

sagome Nicoletta Garioni (dai disegni di Suzy Lee)

musiche Paolo Codognola

costumi Tania Fedeli

disegno luci Anna Adorno

Lo spettacolo è tratto dagli albi illustrati di Suzy Lee *L'onda*, *Linee* e *Mirror*

teatro d'ombre, d'attore e danza
pubblico: da 4 a 7 anni

NUOVA CREAZIONE 2023

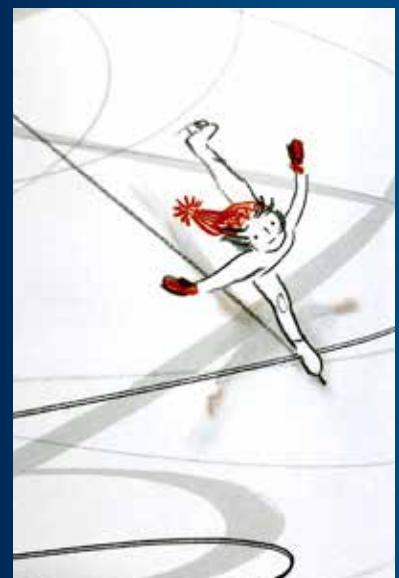
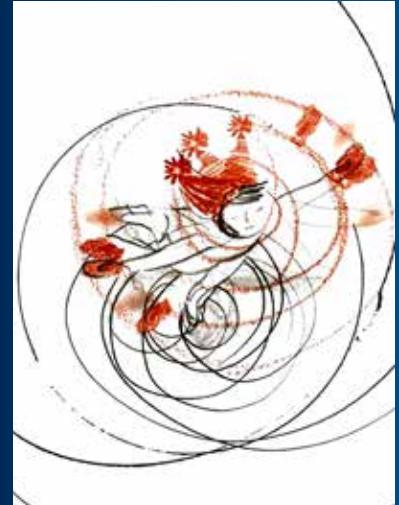
Poco più in là è la storia di un incontro inaspettato. Tutto comincia con un gran fracasso e un grande spavento. "Cosa succede dall'altra parte? Perché la mia casa sta tremendo? Qualcuno sta cercando di entrare?" Questi i pensieri che attraversano la testa di Anna la sera in cui, poco prima di andare a dormire, oltre il muro della sua camera qualcuno improvvisamente fa una gran confusione. Eppure sarà proprio quel piccolo imprevisto, un buco nel muro fatto senza volere, a farle scoprire che poco più in là, oltre la parete di quella sua stanza, c'è qualcun altro che vive.

Oltre la parete inizia la casa di Jan, e dall'altra parte la vita sembra essere davvero molto diversa dalla sua. Attimo dopo attimo, quel piccolo spiraglio diventa un possibile passaggio, e il muro si rivela essere una parte della casa viva, capace di contenere e raccontare i ricordi di una vita.

Una storia semplice e allegra di due mondi che si incontrano e si aprono l'uno all'altro, pieni di curiosità e di voglia di cambiare.

Lo spettacolo nasce dall'unione di tre albi illustrati dell'autrice coreana Suzy Lee (Premio Hans Christian Andersen 2022): *L'onda*, *Linee* e *Mirror/Specchio*. Ognuno di questi testi è un racconto senza parole che grazie all'intensità dei disegni e alla complicità dell'immaginazione dei lettori, piccoli o grandi che siano, riesce a ritrarre con leggerezza e poesia la straordinaria importanza che nella vita dei bambini ha la libertà di giocare. Ed è proprio attorno a questo giocare che tutto lo spettacolo ruota. Giocare ed esplorare la natura, affidandosi alla sua bellezza ed alla sua forza. Giocare e scoprire se stessi, i propri desideri e i propri limiti. Giocare e avvicinarsi all'altro, capire il confine tra dove finisce l'io e comincia il tu. Giocare per andare ogni giorno un poco più in là, crescere, imparare, essere liberi.

Poco più in là vede in scena un'attrice e un attore, entrambi anche danzatori. Rispettando la natura dei libri a cui è inspirata, la storia si sviluppa attraverso un uso delle parole essenziale e preferisce affidarsi alla forza dei gesti, dei corpi, degli oggetti e naturalmente delle ombre. È grazie a loro infatti che sul palco possono essere evocati i mondi impalpabili dei ricordi dei due protagonisti. I piccoli spettatori possono così scoprire sia le vite dei due personaggi sia i momenti intimi e intensi delle loro infanzie dimenticate che, grazie al repertorio dei linguaggi d'ombra di Teatro Gioco Vita, prendono forma sul palcoscenico con straordinaria vividezza.



CASSANDRA CASSANDRE CASSANDRA

Perché non vedono il mondo intorno a noi crollare? /
Pourquoi ne voient-ils pas le monde s'écrouler? /
Why can't they see the world crumbling around us?

NUOVA PRODUZIONE 2022

NOUVELLE CRÉATION 2022

NEW PRODUCTION 2022

Non siamo certo i primi a rimanere folgorati, e nello stesso tempo turbati, dal personaggio di Cassandra. Ogni volta che una civiltà mette in pericolo la propria esistenza, come noi oggi, Cassandra riemerge dalle pieghe del mito e ci lascia attoniti davanti alle apocalittiche accuse che ci rivolge. Nel nostro *Cassandra*, colei che richiama l'intera umanità a fare ogni cosa possibile perché la sua civiltà possa sopravvivere non è la giovane che vaticina sulle mura di una Troia assediata dal nemico ma una ragazza, forse a noi contemporanea, che non può assistere al devastante processo di estinzione in atto senza assumersi il ruolo di "testimone".

"*Perché non vedono il mondo intorno a noi crollare?*", si domanda allibita Cassandra. E nel farlo si rivolge a tutti noi e ci incita a essere, come lei, testimoni, perché la cosa più importante è essere umani, sperare e avere cura dell'esistenza che dalle ceneri torna a germogliare, in ogni lingua, in ogni luogo, fino alla fine.



Nous ne sommes certainement pas les premiers à être accablés et en même temps troublés par le personnage de Cassandra. Chaque fois qu'une civilisation met en danger sa propre existence, comme nous le faisons aujourd'hui, Cassandra ressurgit des replis du mythe et nous sommes abasourdis face aux accusations apocalyptiques qu'elle nous lance. "Notre" *Cassandra*, celle qui appelle l'humanité tout entière à faire l'impossible pour que sa civilisation puisse survivre, n'est pas la jeune femme qui prédit sur les murs de Troie assiégée par l'ennemi mais une jeune fille, notre contemporaine probablement, qui ne peut pas assister au processus dévastateur d'extinction sans assumer le rôle de "témoin". "Pourquoi ne voient-ils pas que le monde qui nous entoure est en train de s'écrouler?", se demande Cassandra stupéfaite. Et ce faisant, elle s'adresse à nous tous, elle nous exhorte à être, comme elle, des témoins, parce que l'essentiel est être humain, espérer et prendre soin de l'existence qui, des cendres, revient à germer, dans chaque langue, dans chaque lieu, jusqu'à la fin.

di / de / by Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

con / avec / with Letizia Bravi, Barbara Eforo

testo / texte / text Enrica Carini

regia e scene / mise en scène et décor / direction and set design Fabrizio Montecchi

disegni e sagome / dessins et silhouettes / design and puppets Nicoletta Garioni

musique / musiques / music Paolo Codognola

costumi / costumes / costumes Tania Fedeli

disegno luci / lumières / light design Anna Adorno

voci registrate / voix enregistrées / recorded voices Letizia Bravi, Tiziano Ferrari

realizzazione sagome / réalisation silhouettes / shadow puppets construction

Nicoletta Garioni, Federica Ferrari, Agnese Meroni

realizzazione scene / réalisation décor / set building Giovanni Mutti, Erilù Ghidotti

spettacolo d'ombre con due attrici / spectacle d'ombres pour deux actrices /
shadow theatre for two actresses

per tutti, da 12 anni / tout public, à partir de 12 ans / for all ages, from 12 upwards

We are inevitably the first to be struck and at the same time disturbed by the character Cassandra. Every time a civilisation puts its own existence at risk, as we have today, Cassandra re-emerges from the folds of the myth and leaves us stunned by her apocalyptic assertions. In our *Cassandra* she, who calls on the whole human race to do everything possible to save its civilisation, is not the youngster who prophesises on the walls of Troy under siege, but a girl - of our times perhaps - who cannot bear to witness the devastating process of extinction that is taking place without giving her own "testimony". "*Why can't they see the world crumbling around us?*", queries the stunned Cassandra. Her question is directed at us and invites everyone, like her, to give our testimony. Because what's most important is *to be human, to believe in and care for our existence which from the ashes will flourish once more, in every language, every place, till the end of time*.



IL PICCOLO RE DEI FIORI LE PETIT ROI DES FLEURS THE LITTLE FLOWER KING

Fiaba per musica, ombre e danza / Conte pour musique,
ombres et danse / A tale for music, shadows and dance



da *Il piccolo Re dei Fiori* di Květa Pacovská / d'après *Le petit Roi des Fleurs* de Květa Pacovská
/ based on *The Little Flower King* by Květa Pacovská

una creazione di / une création de / a creation of Valerio Longo, Fabrizio Montecchi
con / avec / with Marcello Giovani, Isabella Minosi
drammaturgia / dramaturgie / dramaturgy Enrica Carini, Fabrizio Montecchi
coreografie / chorégraphie / choreography Valerio Longo
regia e scene / mise en scène et décor / direction and set design Fabrizio Montecchi
musiche / musiques / music Paolo Codognola
sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Agnese Meroni (tratte dai disegni di Květa Pacovská / d'après les dessins de Květa Pacovská / taken from Květa Pacovská's drawings)
costumi / costumes / costumes Sara Bartesaghi Gallo, Nicoletta Garioni
voci / voix / voices Valeria Barreca, Tiziano Ferrari
disegno luci / lumières / light design Anna Adorno
collaborazione alla drammaturgia / collaboration à la dramaturgie / dramaturgy collaboration Valerio Longo, Francesca Magnini
realizzazione scene e oggetti scenici / réalisation des décors et des objets / set and prop makers Giovanni Mutti, Nicoletta Garioni, Agnese Meroni
coproduzione / coproduction / co-production Balletto di Roma, Teatro Gioco Vita

da 4 a 8 anni / de 4 à 8 ans / from 4 to 8 years old

Il piccolo Re dei Fiori è una fiaba. Della fiaba c'è il classico "C'era una volta" e anche l'immancabile "Re" che però qui è piccolo e curioso, vive in solitudine, ama il suo giardino e ha le tasche piene di bulbi di tulipano. *Il piccolo Re dei Fiori* è anche una storia che racconta di due giovani che abitano uno di fronte all'altra. Così vicini eppure così lontani da non aver mai incrociato i loro sguardi. *Il piccolo Re dei Fiori* è, infine, uno spettacolo dove il tema della ricerca della felicità è reso con leggerezza e poesia, grazie a una trama semplice ed essenziale e un immaginario esuberante e fantasioso. Con il contrappunto di poche ma importanti parole, il racconto prende forma scenica grazie a un ricco tessuto musicale che accompagna e sostiene le spettacolari immagini d'ombra di Teatro Gioco Vita, tratte dalle splendide illustrazioni di Květa Pacovská, e gli espressivi gesti dei due danzatori-interpreti del Balletto di Roma, frutto delle originali coreografie di Valerio Longo.



Le petit Roi des Fleurs est un conte. Il a du conte, la tradition "Il était une fois..." ainsi que l'immanquable "Roi" qui est ici tout petit et curieux, il vit dans la solitude, il aime son jardin et ses poches sont pleines de bulbes de tulipes. *Le petit Roi des Fleurs* est aussi une histoire qui parle de deux jeunes. Ils habitent l'un en face de l'autre, si près et pourtant si loin que leurs regards ne se sont jamais croisés. *Le petit Roi des Fleurs* est, enfin, un spectacle où le thème de la recherche du bonheur est rendu avec légèreté et poésie, avec une trame simple et essentielle mais un imaginaire exubérant et plein de fantaisie. À l'exception de quelques rares mais importants mots, l'histoire tire sa forme scénique d'une riche texture musicale qui accompagne et soutient les ombres spectaculaires du Teatro Gioco Vita, d'après les splendides illustrations de Květa Pacovská; et les expressions gestuelles des deux danseurs-interprètes du Balletto di Roma, fruit des chorégraphies originales de Valerio Longo.



The Little Flower King is a tale. As in all tales, we have the classic "Once upon a time" and the ever present "King" but in this case he is small and curious, lives all on his own, loves his garden and fills his pockets with tulip bulbs. *The Little Flower King* is also about two youngsters who live opposite each other. So close and yet so far apart that they've never exchanged glances. *The Little Flower King* is, finally, a show where the theme of the search for happiness is treated lightly and poetically, thanks to a simple and straightforward plot and a lively and imaginative narrative. With few important words, the story comes to life on stage thanks to a rich score which enhances the spectacular drawings by Teatro Gioco Vita, based on the splendid illustrations by Květa Pacovská and the expressive movements of the two dancer-actors from the Balletto di Roma, created with great originality by the choreographer Valerio Longo.

SONIA E ALFREDO SONIA ET ALFRED SONIA AND ALFREDO

Un posto dove stare / Une place où rester / A place to be



dall'opera di / d'après / based on Catherine Pineur

con / avec / with Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari

adattamento teatrale / adaptation théâtrale / theatrical adaptation Enrica Carini,
Fabrizio Montecchi

regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi

aiuto regia / assistante à la mise en scène / assistant director Tiziano Ferrari

sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari (*dai disegni di Catherine Pineur / d'après les dessins de Catherine Pineur / taken from Catherine Pineur's drawings*)

musiche / musiques / music Paolo Codognola

costumi / costumes / costumes Rosa Mariotti

disegno luci / lumières / light design Anna Adorno

coproduzione / coproduction / co-production MAL - La Maison des Arts du Léman (Thonon-Évian-Publier)

da 4 a 7 anni / de 4 à 7 ans / from 4 to 7 years old

Chi è quel buffo strano uccello? Da dove viene? Dice di chiamarsi Alfredo e ha una piccola sedia, che porta sempre con sé. Altro di lui non si sa. Di Sonia invece, si sa che vive sola in una casa in fondo al bosco e che non ama allontanarsi dal suo piccolo regno. Finché, un giorno... *Sonia e Alfredo*, racconta una storia semplice di amicizia e solidarietà. Parla di quel che succede quando si sperimentano l'esclusione e la solitudine; di quando si ha la calorosa sensazione di aver trovato una nuova casa o un amico; di cosa si prova quando si trova il coraggio di affrontare esperienze sconosciute per il bene di qualcun altro. *Sonia e Alfredo*, racconta tutto questo con poche ed essenziali parole e con figure dal tratto semplice ma potentemente evocativo. Figure che sullo schermo bianco del teatro d'ombre, grazie alla presenza di due attori/animatori, si carican di vita e diventano personaggi capaci di farsi interpreti, con gesti elementari e toccante sobrietà, dei grandi temi della vita.



Qui est ce drôle d'oiseau? D'où vient-il? Il dit que son nom est Alfredo et il a une petite chaise, qu'il porte toujours avec lui. On ne sait rien d'autre de lui. De Sonia, par contre, on sait qu'elle vit seule dans une maison au bout des bois et n'aime pas quitter son petit royaume. Jusqu'à ce qu'un jour... *Sonia et Alfred* raconte une émouvante histoire d'amitié et de solidarité toute simple, qui parle d'exclusion et de solitude; qui parle de la chaleureuse sensation quand on trouve un nouvel asile ou un ami; de ce qu'on éprouve quand on a le courage d'aller au-devant d'expériences inconnues pour le bien de quelqu'un d'autre. *Sonia et Alfred* raconte tout cela en quelques mots essentiels et à l'aide de silhouettes aux traits simples mais puissamment évocateurs. Sur le blanc de l'écran du théâtre d'ombres et grâce à la présence de deux acteurs/animateurs, les silhouettes prennent vie et se transforment en personnages à même d'interpréter les grands thèmes de la vie par des gestes anodins mais d'une sobriété touchante.



RANOCCHIO PETIT-BOND FROG

dall'opera / d'après l'oeuvre de / taken from the work by Max Velthuijs



con / avec / with Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari

adattamento teatrale / adaptation théâtrale / theatrical adaptation Nicola Lusuardi,

Fabrizio Montecchi

regia / mise en scène / direction Fabrizio Montecchi

scène / décors / set design Nicoletta Garioni

sagome / silhouettes / shadow puppets Federica Ferrari, Nicoletta Garioni (*dai disegni di Max Velthuijs / d'après les dessins de Max Velthuijs / taken from Max Velthuijs's drawings*)

musica / musiques / music Michele Fedrigotti

costumi / costumes / costumes Sara Bartesaghi Gallo

da 2 a 5 anni / de 2 à 5 ans / from 2 to 5 years old

Lo spettacolo è tratto dai libri di / Le spectacle est tiré des livres de / The spectale is taken from the books by Max Velthuijs *Frog is Sad, Frog in Love, Frog and the Birdsong, Frog is Frog, Frog is Frightened*, Andersen Press - London

Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombre, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.



Simple et naïf, Petit-Bond regarde le monde les yeux toujours grand-ouverts, même plus, écarquillés. Tout autour de lui le surprend, l'étonne, éveille sa curiosité. Petit-Bond a de nombreux amis: Blanche la Cane, une compagne de jeux tendre et affectueuse; Cochonnet, un tranquille amoureux de la maison et de la bonne cuisine; Le Lièvre, un intellectuel qui a toujours réponse à tout et Le Rat, un aventurier aussi entreprenant que généreux. Ensemble, ils abordent les grandes questions que les petits drames de la journée leur posent. Petit-Bond et ses amis trouvent toujours une réponse positive à ces dilemmes existentiels. Ces petites histoires au grand cœur sont tirées de livres illustrés par Max Velthuijs, un des plus éminents auteurs et illustrateurs pour l'enfance au monde. Ses dessins et ses paroles ont été sortis de leur contexte d'origine pour les faire vivre sur l'écran du théâtre d'ombres, transformés avec légèreté et poésie en délicates histoires animées.



IL PIÙ FURBO LE PLUS MALIN THE SMARTEST ONE

disavventure di un incorreggibile lupo
mésaventures d'un loup incorrigible
the misadventures of an incorrigible wolf



dall'opera di / d'après / based on Mario Ramos

con / avec / with Andrea Coppone / Andrea Lopez Nunes

adattamento teatrale / adaptation théâtrale /

theatrical adaptation Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi

sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari

(dai disegni di / d'après les dessins de / from drawings by Mario Ramos)

musiche / musiques / music Paolo Codognola

coreografie / chorégraphie / choreography Andrea Coppone

costumi / costumes / costumes Tania Fedeli

disegno luci / lumières / light design Anna Adorno

da 3 a 7 anni / de 3 à 7 ans / from 3 to 7 years old

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela e, senza esitazioni, corre alla casa della nonna... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo) non infila la camicia da notte della nonna, con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce da casa... rimanendo chiuso fuori!

Il più furbo è un concentrato di leggerezza e d'ironia che fa ridere e pensare. Il lupo di questa storia suscita simpatia perché, a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più forte, il più bello e il più furbo", si dimostra sgraziato e goffo. Ridere di lui, in cui tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire più umani. In scena un solo attore/danzatore. Grazie al repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita e alla danza ci conduce dentro un mondo dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano, producendo un effetto comico proprio della storia raccontata.



Dans le grand bois, un grand méchant Loup rencontre le Petit Chaperon Rouge. Il échafaude immédiatement (après tout, c'est lui le plus malin), un plan diabolique pour le manger. Alors, sans hésitations, il s'approche de la maison de la grand-mère... Cela ressemble bien au début du conte que tout le monde connaît, au moins jusqu'au moment où le Loup (qui croit vraiment qu'il est le plus malin), enfile la chemise de nuit rose de la grand-mère et le bonnet de nuit et sort de la maison... s'enfermant dehors! Le plus malin est un concentré de légèreté et d'ironie, qui fait à la fois rire et penser. Le loup, de cette histoire, suscite une sincère sympathie parce que, devant sa prétention déclarée "c'est moi le plus malin", apparaît, en réalité, dégingandé et mal habile. Rire de lui, alors que, dans le fond nous nous reconnaissons tous en lui, signifie rire de nous-mêmes, ce qui fait que nous nous sentons tous plus humains. Grâce, d'une part, au répertoire des techniques de l'ombre propres à Teatro Gioco Vita et d'autre part à la danse, un acteur/danseur - seul en scène - nous emmène dans un monde où la dimension surréaliste et la dimension réaliste se rencontrent et produisent un effet comique parfaitement adapté à l'histoire racontée.



IO E NIENTE MOI ET RIEN ME AND NOTHING

dal niente si può fare tutto
à partir de rien on peut tout faire
everything can come from nothing

da / d'après / based on *Moi et Rien* di / de / by Kitty Crowther

con / avec / with Valeria Barreca / Letizia Bravi, Tiziano Ferrari

regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi

sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari

(dai disegni di / d'après les dessins de / from drawings by Kitty Crowther)

musiche / musiques / music Paolo Codognola

disegno luci / lumières / light designer Davide Rigodanza

costumi / costumes / costumes Tania Fedeli

coproduzione / coproduction / a coproduction by Teatro Gioco Vita, Segni New Generations Festival

da 5 a 10 anni / de 5 à 10 ans / from 5 to 10 years old



"Qui non c'è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me." Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma e con il papà affranto dal lutto, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al "non c'è niente da fare" di Lilà, Niente risponde che "dal niente si può fare tutto" ... *Me and Nothing* è una storia di straordinaria intensità e commozione che, con un linguaggio pieno di saggezza e poesia, ci dice che la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza e che anche dalla mancanza, qualcosa di prezioso può nascere. Anche in questo spettacolo Teatro Gioco Vita rimane fedele al suo personalissimo linguaggio teatrale. Grazie alla fusione di ombre e attori mira a creare un amalgama scenico in grado di accompagnare i bambini, con delicatezza e partecipazione, alla scoperta di Lilà e del suo bellissimo giardino azzurro.



"There's nothing here. Actually, there's me. Nothing and me. Nothing is called Nothing. It lives with me, all around me." So begins the story of young Lilà who, after losing her mother and being left with her grief-stricken father, creates an imaginary friend, Nothing. Lilà spends her days with Nothing doing nothing. But Nothing, unlike her, is always good-humoured and contrasts her profound indolence with delicate and constructive initiative. To her "There's nothing to do", Nothing replies, "Everything can come from nothing" ... *Me and Nothing* is an extraordinarily deep and moving tale with an important message that through wise and poetic language, it shows us how weakness and fragility can be transformed into strength and that something precious can come from absence and longing. Teatro Gioco Vita's personal theatrical language is ever present in this production. The fusion of shadows and actors aims to gently involve the young audience to the discovery of Lilà and her beautiful blue garden.



MOUN

portata dalla schiuma e dalle onde
portée par l'écume et les vagues
carried off by the foam and the waves



da / d'après / based on *Moun di / de / by* Rascal

con / avec / with Deniz Azhar Azari

regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi

sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni

(dai disegni di / d'après les dessins de / from drawings by Sophie)

musica / musiques / music Paolo Codognola

coreografie / chorégraphie / choreography Valerio Longo

costumi / costumes / costumes Tania Fedeli

disegno luci / lumières / light design Anna Adorno

in collaborazione con / en collaboration avec / in collaboration with Emilia Romagna Teatro Fondazione

da 5 a 10 anni / de 5 à 10 ans / from 5 to 10 years old

premio / prix / prize Festebà 2016



Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato decidono di abbandonare al mare l'unica figlia, nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce così in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a fare i conti con la propria storia... "Moun è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza con cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione.



Moun's parents believe that their country, run amok by war, has no future to offer. In a desperate act they abandon their only daughter to the sea in the hope that, away from the war, she will find safety. Moun crosses the ocean in a bamboo box and arrives "beyond" the sea where another couple find her, rescue her and adopt her. And so Moun, surrounded by brothers and sisters, grows up as part of a loving family. But the day comes when she finds out about her origins. Moun has to come to terms with her past... *Moun* is a story that despite its strong themes of abandonment, adoption, homesickness and self discovery, transmits a great sense of serenity. Its very strength lies in the contrast between the gravity of these given themes and the lightness with which they are expressed. Poetic shadow images coloured with pastel tones and the calm, relaxed pace of this pièce create a peaceful atmosphere to all the action.



PICCOLO ASMODEO LE PETIT ASMODEÉE LITTLE ASMODEUS

da / d'après / from *Lilla Asmodeus*
di / de / by Ulf Stark



con / avec / with Tiziano Ferrari
adattamento teatrale / adaptation théâtrale /
theatrical adaptation Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi
disegni / dessins / drawings Nicoletta Garioni
musiche / musiques / music Michele Fedrigotti
sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
disegno luci / lumières / light designer Davide Rigodanza

da 6 a 10 anni / de 6 à 10 ans / from 6 to 10 years old

premio / prix / prize Eolo Awards 2013

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Per riparare a questo Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra. Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una girandola d'incontri di ogni tipo. *Piccolo Asmodeo* è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.



Le Petit Asmodée habite dans les entrailles de la terre, là où la lumière du soleil n'arrive jamais et là où dans les arbres aucun merle ne chante. Asmodée est gentil, trop gentil pour vivre normalement dans le monde du Feu et des Soupirs. Rien à faire, il ne peut vraiment pas être méchant et cela ne l'intéresse même pas, ce qui représente, pour sa famille, un gros problème. Pour remédier à cela Asmodée est soumis à une véritable épreuve et envoyé dans le monde de la Lumière et de la Terre. Ignorant tout de l'homme et de ses habitudes, dès ce moment-là, Asmodée se trouve impliqué dans une suite de rencontres de tout genre.

Le Petit Asmodée est un conte sur le bien et sur le mal écrit par Ulf Stark, un des écrivains contemporains pour enfants les plus affirmés. Sans jamais tomber dans un moralisme facile, l'auteur nous raconte avec sa fine ironie, la délicatesse de sa poésie, des moments d'humour sain et son aigu questionnement, un nouveau Méphistophélès à la recherche de son Faust.



Little Asmodeus lives underneath, in the bowels of the earth where sunlight never reaches and where blackbirds do not sing upon the trees. Asmodeus is good, too good to live peacefully in the world of Fire and Sighs. He really can not manage to be evil and does not even care to be, and this is a big problem for his family. To sort this out, Asmodeus has to face a real test, he is sent to the world of light and Earth. Asmodeus starts his odd voyage on the earth knowing man and his habits and totally unaware of what is about to happen to him. From that moment on Asmodeus ends up in a mess of encounters of all sorts. *Little Asmodeus* is a tale about the good and the evil by Ulf Stark, one of the best-known contemporary writers of children books. This is how with subtle irony but also through delicate poetry, with moments of healthy humour as well as sharp complexity and always avoiding obvious pruderies, the author tells us of another Mephistopheles who's in pursuit of his Faust.

IL CIELO DEGLI ORSI LE CIEL DES OURS A SKY FOR THE BEARS

dall'opera di / d'après l'oeuvre de / taken from the stories by
Dolf Verroen & Wolf Erlbruch



con / avec / with Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone

regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi

sagome / silhouettes / shadow puppets Nicoletta Garioni, Federica Ferrari

(tratte dai disegni di / d'après des dessins de / based on illustrations by Wolf Erlbruch)

coreografie / chorégraphie / choreography Valerio Longo

musique / musiques / music Alessandro Nidi

costumi / costumes / costumes Tania Fedeli

disegno luci / lumières / light design Anna Adorno

da 3 a 8 anni / de 3 à 8 ans / from 3 to 8 years old

Un orso che svegliatosi da un lungo letargo si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà e dopo un lungo cercare sembra capire che la soluzione stia in cielo... Un orsetto che è molto triste per la morte del nonno e, quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, parte per il mondo alla sua ricerca... Per entrambi i protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte. Ma si accorgono, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso della prima storia la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri. Piccolo Orso invece trova la risposta nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli affetti familiari. *Il cielo degli orsi* affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi.



A bear who, after tucking into a good square meal following a long period of hibernation, decides he'd really like to become a Dad. After a long search, it seems the answer lies in the sky... A little bear who is very sad, following the death of his grandfather. When his Mum tells him his Grandad was very tired and is now very happy in the sky for the bears, he sets into the wide world... For both protagonists, the infinity of the sky seems to be the only place that holds the answers to their questions. They then discover that it's on earth, close by, where they'll find the solution. In fact, the bear finds it through a lovely she-bear who appears before him and guesses straight away what he's got in mind. Little bear, however, finds his answer in the comforting certainties found in family affections. *A Sky for the Bears* tackles delicate and profound themes lightly and tactfully in the simplest of ways.



CIRCOLUNA

l'unico circoteatro d'ombre al mondo
le seul cirque-théâtre d'ombres au monde
the only shadow circus-theatre in the world

uno spettacolo di / un spectacle de / a performance by Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
con / avec / with Tiziano Ferrari, Valeria Barreca
testo / texte / text Nicola Lusuardi
regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi
disegni e sagome / dessins et silhouettes / drawings and shadow puppets Nicoletta Garioni
musica / musiques / music Leif Hultqvist
costumi / costumes / costumes Inkan Aigner

si ringrazia / remerciements au / thanks to Dockteatern Tittut, Elena Griseri

da 2 a 5 anni / de 2 à 5 ans / from 2 to 5 years old



Benvenuti a CIRCOLUNA!! ...l'unico, il solo, l'autentico circo d'ombre al mondo. Un circo dove tutti gli artisti sono ombre e fanno magie! acrobazie! trasformazioni!

Circoluna è uno spettacolo d'ombre e di luci che parla dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa, dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i bambini sono Lucetta, la presentatrice, e Achille, il domatore d'ombre, le sole presenze in carne ed ossa in questo magico mondo circense: sono loro a tradurre lo strano linguaggio degli "ombrartisti" in espressioni verbali giocose e irrverenti, sono loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso tempo semplice e drammatica, che intrecciandosi con il normale svolgersi dei numeri del circo tiene il piccolo spettatore in suspense fino alla fine. *Circoluna* è infatti anche un'avventura straordinaria: qualcosa di "terribile" interromperà improvvisamente lo spettacolo... che potrà proseguire solo se i nostri piccoli spettatori non ci negheranno il loro aiuto...



Bienvenus à CIRCOLUNA!!...le seul, l'unique, l'autentique cirque d'ombres au monde. Un cirque où tous les artistes sont des ombres et font des magies! Des acrobaties! Des transformations!

Circoluna est un spectacle d'ombres et de lumières qui parle de l'ombre et de la lumière en utilisant un langage ironique et léger, basé sur le plaisir de la surprise, de l'enchantedement et du merveilleux. Lucette, Le Monsieur Loyal, et Achille, dompteur d'ombres, sont les seules présences en chair et en os qui conduiront les enfants dans ce monde magique du cirque, riche d'apparitions incroyables et fantastiques. Et ce sont Lucette et Achille qui traduiront l'étrange langage des "ombrartistes" en expressions verbales burlesques et impertinentes. Ce sont eux qui démèleront les fils d'une histoire tout à la fois simple et dramatique qui, en se mêlant au déroulement des numéros de cirque, maintiendra, chez le spectateur, le suspense jusqu'à la fin.

Welcome to CIRCOLUNA!... the only, unique, authentic circus of shadows in the world. A circus where all the artists are shadows and make magic! Acrobatics! Transformations!

Circoluna is a shadow and light performance that speaks about the shadow and the light using an easy, ironic language based on the pleasure of surprise, enchantment and wonder. The children's guides are Lucetta, the presenter, and Achilles, the shadow-tamer: they are the only real-life characters in this magic circus world full of incredible, fantastic apparitions. And they will be the ones who translate the strange language of the "shadow artists" into playful, irreverent verbal expressions. They will be the ones who unwind the threads of a simple but dramatic story that, interwoven with the normal circus acts, will keep the audience in suspense till the very end.



DONNA DI PORTO PIM FEMME DE PORTO PIM LADY OF PORTO PIM

ballata per attore e ombre
dal racconto *Donna di Porto Pim*
di Antonio Tabucchi

ballade pour acteur et ombres
librement tiré du récit *Femme de Porto Pim*
d'Antonio Tabucchi

ballad for actors and shadows
based on the short story *The woman of Porto Pim*
by Antonio Tabucchi



un progetto di / un projet de / a project by Tiziano Ferrari, Fabrizio Montecchi
con / avec / with Tiziano Ferrari
regia e scene / mise en scène et décors / direction and set design Fabrizio Montecchi
oggetti e sagome / objects et silhouettes / props and shadow puppets Nicoletta Garioni
musiche / musiques / music Alessandro Nidi
luci / lumières / lights Davide Rigodanza
assistente alla regia / assistante à la mise en scène / assistant director Lucia Menegazzo

coproduzione / coproduction / a coproduction by Teatro Gioco Vita, Festival "L'altra scena",
EPCC - Théâtre de Bourg-en-Bresse, scène conventionnée

pubblico adulto e giovani da 16 anni / pour adultes (à partir de 16 ans) /
for an adult audience (from 16 years old)

PROGRAMMAZIONE SERALE

SPECTACLE EN SOIRÉE

EVENING PERFORMANCES

La donna di Porto Pim era una creatura lunare, sensuale e ambigua, che rubò l'anima di un baleniere e ne fece un musicista; fino a quando, per riscattare il tradimento previsto, la sconfitta annunciata, la natura assassina di lui pretese un tributo di sangue, e fu la morte per lei. Un naufragio ultimo, di un baleniere e di una balena che irrideva chi sognava di poterla imprigionare.

Chi ci accompagna, nel racconto di questa storia d'amore e di morte, di sogno e realtà, in questo breve viaggio nel mistero dell'anima umana, è lo scrittore stesso, incarnato dall'attore-manipolatore. È lui il cantore di quest'epica dell'anima ed è lui che attraverso la propria testimonianza fatta di parole e gesti evoca ombre, reali e immaginarie, metafore di naufragi e naufraghi, di personaggi dagli atti mancati e dalle vite fallimentari. Un omaggio ad Antonio Tabucchi per il quale scrivere non era una professione "ma qualcosa che coinvolge i desideri, i sogni e la fantasia" e che per questo ricorderemo sempre come un maestro.



The lady of Porto Pim was a magical, sensuous and enigmatic creature who stole the soul of a whaler and made a musician of him; until his assassin instinct, to redeem the foreseen betrayal, the foretold defeat, demanded a tribute of blood which led to her death. An ultimate wreckage, of a whaler and a whale who mocked whoever dreamt of imprisoning her. It is the author himself, in the guise of the actor-manipulator, who accompanies us in this story of love and death, of dream and reality, in this brief journey into the mystery of the human soul. He is the singer of this epic of the soul who presents his own testimony of events through words and actions creating shadows, real and imaginary, metaphors of shipwrecks and castaways, who commit unsuccessful acts and failed lives. A homage to Antonio Tabucchi, for whom writing was not an occupation "but something that involves desires, dreams and the imagination".

La femme de Porto Pim était une créature lunaire, sensuelle et ambiguë qui a volé l'âme d'un baleinier et en a fait un musicien. Mais face à la trahison et la défaite, la nature assassine du baleinier se réveilla et provoqua la mort de cette dernière. L'histoire du dernier naufrage d'un baleinier et d'une baleine qui se moquait de celui qui croyait pouvoir la posséder. L'écrivain en personne, incarné par l'acteur manipulateur, nous accompagne tout au long de cette histoire d'amour et de mort, de rêve et de réalité, dans les mystères de l'âme humaine. C'est lui le chantre de cette poésie de l'âme; c'est lui aussi qui à travers son propre témoignage, fait de mots et de gestes, évoque les ombres, réelles et imaginaires, métaphores de naufrages et de naufragés, de personnages aux actes manqués et aux vies ratées.
Hommage à Antonio Tabucchi pour lequel écrire n'a jamais été une profession mais "quelque chose qui implique les désirs, les rêves et la fantaisie".



DE QUI DIRA-T-ON QUE JE SUIS L'OMBRE?

Di chi si dirà che sono l'ombra?
Whose shadow will they say I am?

Convers-fiction
di e con / de et avec / by and with
Camille Trouvé, Fabrizio Montecchi

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

COPRODUCTION INTERNATIONALE

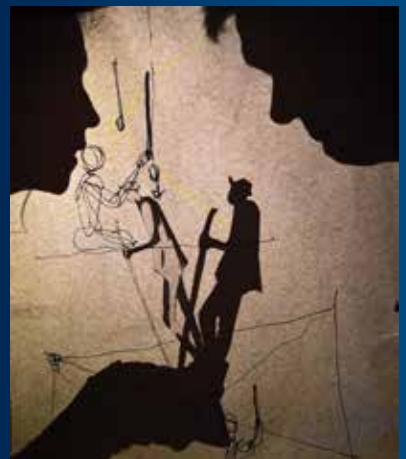
INTERNATIONAL CO-PRODUCTION



di e con / de et avec / by and with Camille Trouvé, Fabrizio Montecchi
gli artisti che conversano / les artistes qui conversent / the artists in conversation
Fabrizio Montecchi, Camille Trouvé
lo sguardo immaginifico / le regard qui fictionne / the imaginative gaze Brice Berthoud
voce / voix / the voice Noëmi Waysfeld registrata da / enregistrée par / recorded by Arthur Simonini
violoncello / violoncelle / the cello music Martina Rodriguez registrato da / enregistrée par /
recorded by Francis Faber
costume di Camille / costume de Camille / costume Camille Séverine Thiebault
luci e fonica / régie / light and sound Anna Adorno
con la preziosa collaborazione di / avec l'aide précieuse de / with the precious collaboration of Hughes Hollenstein et Grit
Krausse / Compagnie l'Escale
spettacolo commissionato da / une commande du / a production commissioned by Festival Mondial des Théâtres de
Marionnettes Charleville Mézières in occasione della sua XX edizione / pour sa vingtième édition / for its XX edition
una coproduzione / coproduction / a co-production Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes, Teatro Gioco Vita,
compagnie Les Anges au Plafond

All'inizio non avevamo l'ombra di una parola, né l'ombra di un pensiero, né l'ombra di un progetto. Eravamo semplicemente seduti là, di fronte a un muro illuminato dalla luna. Abbiamo aperto una bottiglia di vino e la conversazione è iniziata. Del viaggio dell'ombra dalle lontane regioni dell'Asia fino all'Europa, del nomadismo e dell'impermanenza delle forme, della luce e dell'oscurità. Incontro effimero. Due artisti parlano, parlano della loro pratica e delle loro esperienze senza preoccuparsi della traccia che lascia dietro di sé la loro ombra sul muro... Fabrizio Montecchi di Teatro Gioco Vita e Camille Trouvé della compagnia Les Anges au Plafond dialogano per la prima volta in ombra, su invito del Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes di Charleville-Mézières, alla sua ventesima edizione.

Una conferenza poetica che non rispetta la distanza dallo schermo alla fonte, una conversazione "illuminata" che si trasforma impercettibilmente in finzione...



Au début nous n'avions pas l'ombre d'un mot, pas l'ombre d'une pensée, pas l'ombre d'un projet. Nous étions simplement assis là, devant ce mur frappé par la lune. Nous avons ouvert une bouteille de vin et la conversation a commencé. Du voyage de l'ombre depuis les confins reculés de l'Asie jusqu'en Europe, du nomadisme et de l'impermanence des formes, de la lumière et de l'obscurité.

Rencontre éphémère. Deux artistes parlent, parlent de leur pratique et de leurs expériences sans se soucier de la trace que laisse derrière eux leur ombre sur le mur... Fabrizio Montecchi du Teatro Gioco Vita et Camille Trouvé de la compagnie Les Anges au Plafond dialoguent pour la première fois en ombre, à l'invitation du Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes de Charleville-Mézières, pour sa vingtième édition. Une conférence poétique qui ne respecte pas la distance de l'écran à la source, une conversation «éclairée» qui bascule imperceptiblement dans la fiction...



At first we didn't even have the shadow of a word, nor the shadow of a thought, nor the shadow of a project. We were simply sitting there, in front of a moonlit wall. We opened a bottle of wine and the conversation began. About the journey of shadows from distant regions in Asia to Europe, about nomadism and the impermanence of form, light and darkness. An ephemeral meeting. Two artists talking, talking about their practice and their experiences without worrying about the traces their shadow leaves behind them on the wall... Fabrizio Montecchi, from Teatro Gioco Vita, and Camille Trouvé, from Les Anges au Plafond, converse for the first time in shadows, on the invitation of the Festival Mondial des Théâtres de Marionnettes di Charleville-Mézières, twentieth edition. A poetic conference that ignores the distance between the screen and the source; an "illuminated" conversation which imperceptibly transforms into fiction...

SPETTACOLO DI TEATRO D'OMBRE E D'ATTORE

titolo da definire

progetto e regia Valeria Sacco

debutto previsto
marzo 2023

da 4 a 8 anni

FORMAZIONE PROFESSIONALE / FORMATION PROFESSIONNELLE /
PROFESSIONAL TRAINING

ANIMATERIA WORKSHOPS 2022

5-17 settembre 2022 | 70 ore

LA TERZA DIMENSIONE DELL'OMBRA

Laboratorio sul teatro d'ombre
tra bidimensionale e tridimensionale
condotto da Nicoletta Garioni e Fabrizio Montecchi
della compagnia Teatro Gioco Vita



13-19 ottobre 2022 | 42 ore

L'INVENTARIO ANIMATO

Master su attore, movimento,
animazione riservato a formatori
condotto da Claire Heggen
della compagnia Théâtre du Mouvement / Francia



10-13 novembre 2022 | 25 ore

L'ATTORE E IL SUO DOPPIO

Laboratorio sui rapporti teatrali e attoriali
tra parola, umano, artificiale
condotto da Giulia Dall'Ongaro e Enrico Deotti
della compagnia Teatrino Giullare

8-11 dicembre 2022 | 25 ore

IL RESPIRO DEI FILI

Laboratorio sull'animazione / manipolazione
delle marionette a filo
condotto da Remo Di Filippo e Rhoda Lopez
della compagnia Di Filippo Marionette

LABORATORI / ATELIERS / WORKSHOPS

FIGURE D'OMBRA / FIGURES D'OMBRE / SHADOW FIGURES

percorsi sull'ombra e il teatro d'ombre di / parcours sur l'ombre et le théâtre d'ombres par /
workshops about shadow and shadow theatre by
Federica Ferrari, Nicoletta Garioni, Agnese Meroni, Fabrizio Montecchi

ESPOSIZIONE / EXPOSITION / EXHIBITION

SPAZIO LUZZATI

PIACENZA via Giarelli, 14

Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Raccolge gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico, attraverso laboratori, animazioni, brevi momenti di spettacolo.

Soucieux depuis toujours de découvrir et de récupérer des espaces pour le théâtre et la culture, Teatro Gioco Vita et Editoriale Libertà ont pensé requalifier l'ancienne typographie du quotidien "Libertà" pour réaliser, en hommage à Lele Luzzati, à Piacenza un espace qui rassemble les objets et les témoignages (décors de scènes, silhouettes, maquettes, croquis, correspondance, dessins, photos et vidéos) de la collaboration de Teatro Gioco Vita avec Luzzati. En mode interactif et avec la participation du public, le monde de Lele Luzzati revit à travers des ateliers, des animations et de brefs spectacles.

Always on the lookout for new theatre and cultural venues, Teatro Gioco Vita and Editoriale Libertà in Piacenza have redeveloped what used to be the "Libertà" newspaper printing rooms into a space to house the works of Lele Luzzati. It includes objects and memorabilia (stage sets, puppets, sketches, correspondence, drawings, photos and videos) of Teatro Gioco Vita's collaboration with Luzzati. The intention is to bring these back to life through workshops, animation sequences and brief performances involving the general public.



direzione artistica - direction artistique - artistic direction
Diego Maj

La Compagnia - La Compagnie - The Company 2022/2023

gruppo di coordinamento - groupe de coordination - coordination group

Anna Adorno, Nicoletta Garioni, Jacopo Maj, Fabrizio Montecchi, Helena Tirén

responsabile laboratorio - responsable atelier - workshop manager Nicoletta Garioni

équipe laboratorio - équipe atelier - workshop staff Federica Ferrari, Eriù Ghidotti, Agnese Meroni

responsabile tecnico - responsable technique - technical manager Anna Adorno

équipe technica - équipe technique - technical staff Rossella Corna, Cesare Lavezzi, Giovanni Mutti, Davide Rigodanza, Marco Gigliotti

responsabile sicurezza - responsable de la sécurité - security manager Maddalena Maj

registi associati - metteurs en scène associés - associated directors Marco Ferro, Fabrizio Montecchi, Valeria Sacco

attori - acteurs - actors Deniz Azhar Azari, Valeria Barreca, Letizia Bravi, Andrea Coppone, Tiziano Ferrari, Andrea Lopez Nunes

danzatori - danseurs - dancers Gloria Dorliguzzo, Marcello Giovani, Isabella Minosi

collaboratori artistici - collaborateurs artistiques - artistic collaborators Sara Bartesaghi Gallo,

Enrica Carini, Paolo Codognola, Tania Fedeli, Mariangela Granelli, Rosa Mariotti

altri collaboratori artistici - autres collaborateurs artistiques - others artistic collaborators Inkan Aigner,

Isabelle Detrez, Michele Fedrigotti, Rosa García Camarillo, Domenico Carli, Katy Graham,

Les Anges au Plafond (Camille Trouvé, Brice Berthoud), Valerio Longo, Nicola Lusuardi,

Francesca Magnini, Lucia Menegazzo, Alessandro Nidi



Informazioni - Renseignements - Informations

TEATRO GIOCO VITA

via San Siro, 9 - 29121 Piacenza - Italia

telefono +39.0523.332613 - fax +39.0523.338428

info@teatrogiocovita.it

www.teatrogiocovita.it

direttore di produzione - directeur de production - production manager

Jacopo Maj (jacopomaj@teatrogiocovita.it)

ufficio stampa comunicazione - service de presse et de communication

press and communication department

Simona Rossi (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

ufficio produzione e distribuzione spettacoli - service de production et diffusion spectacles show

production and distribution office

Helena Tirén (+39.349.3877466 - ombre@teatrogiocovita.it)



TEATRO GIOCO VITA



Aprile 2022

Progetto grafico e realizzazione
Matteo Maria Maj

Coordinamento editoriale
Simona Rossi

Fotografie
Prospero Cravedi, Mauro Del Papa, Serena Groppelli, Mirella Verile